



**COMUNE DI NAGO-TORBOLE**  
PROVINCIA DI TRENTO

Egregi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo  
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

**Oggetto: risposta all’interrogazione prot. 9981/A di data 03.09.2025 avente ad oggetto lo stato di avanzamento, i costi sostenuti, le tempistiche e il piano di fattibilità del compendio di Castel Penede.**

Con riferimento all’interrogazione di cui all’oggetto, si premette che la visione di questa Amministrazione considera il progetto di valorizzazione del compendio di Castel Penede non come una semplice opera pubblica, ma come **un grande progetto culturale e identitario**. Il suo valore non si misura nel ritorno economico immediato, ma nell’indotto che genera in termini di turismo culturale, crescita della comunità, sostegno alle attività economiche e commerciali locali e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico della collettività.

La valorizzazione di Castel Penede e la futura apertura del Parco Archeologico costituiscono un **investimento culturale strategico**, capace di attivare nuove occasioni di attrazione e frequentazione, con effetti positivi duraturi sul tessuto economico e sociale locale. La cultura non è un costo, ma un valore che non si esprime solo in cifre: si traduce in ricadute profonde e strutturali per la comunità e per il territorio.

In quest’ottica, la creazione di un polo culturale articolato rappresenta un patrimonio inestimabile. Il **Parco Archeologico di Doss Penede** sarà il fulcro di questa visione più ampia: una rete culturale capace di divenire un vero e proprio brand identitario per il Comune, in grado di attrarre flussi turistici di qualità e generare benefici economici e sociali diffusi.

Sui singoli punti dell’interrogazione si forniscono di seguito le risposte puntuali.

**1) Stato dell’arte e cognizione da parte del consigliere delegato Rigotti**

Il consigliere delegato sta svolgendo un lavoro costante di monitoraggio e promozione del progetto, in coerenza con le linee programmatiche dell’Amministrazione. La cognizione tecnico-conservativa e amministrativa è in corso in stretta collaborazione con la Giunta Comunale, la Soprintendenza e l’Università di Trento. Da evidenziare come in questi giorni lo stesso consigliere stia seguendo direttamente le prime operazioni propedeutiche alla riapertura del sito conseguenti all’inserimento a bilancio delle risorse necessarie.

## **2) Rendiconto delle spese sostenute**

Dal 2015 ad oggi, per il compendio di Castel Penede sono stati sostenuti investimenti complessivi pari a circa 650.000 Euro, comprensivi di scavi, restauri, progettazioni, manutenzioni e attività connesse.

## **3) Reperti archeologici rinvenuti**

La consistenza numerica dei reperti raccolti durante lo scavo stratigrafico condotto tra il 2019 e il 2024 ammonta a circa 8000 frammenti, principalmente riconducibili a classi ceramiche e a laterizi da copertura. Alla campagna del 2024 si contano poi centinaia di reperti notevoli o loro frammenti. Per reperti notevoli si intendono oggetti appartenenti a specifiche classi materiali, quali monete, oggetti in metallo, forme ceramiche conservate in grandi frammenti che ne consentono la ricostruzione integrale o quasi integrale del profilo, reperti vitrei, e simili. Si fa presente che al momento è in corso la quantificazione del materiale documentato e raccolto nella campagna del Luglio 2025. Ci sfugge, invece, il significato dell'espressione "consistenza tipologica dei reperti archeologici", poiché il concetto di tipologia non può essere associato al termine "consistenza". La tipologia si riferisce alle specifiche caratteristiche morfologiche e formali di un reperto riferibile ad una determinata classe. Pertanto, la domanda risulta formulata in maniera inadeguata. Se l'intento era conoscere le tipologie dei materiali documentati, si può rispondere che esse sono molteplici, come tipico nei siti archeologici di età romana. Analogamente, l'espressione "reperti archeologici di rilievo" risulta di difficile interpretazione, in quanto implica una gerarchizzazione dei reperti, secondo cui alcuni richiederebbero una particolare attenzione o uno studio privilegiato. Si precisa che approcci di questo tipo, tipici dell'antiquaria del Sette e Ottocento, non appartengono più alla pratica archeologica contemporanea, che utilizza ogni singolo reperto - anche il frammento ceramico apparentemente più insignificante - per ricostruire la storia del sito, della comunità che lo abitava, dei suoi costumi alimentari e delle reti di scambio in cui essa era inserita. Infine, per quanto riguarda il luogo di conservazione, tutti i reperti sono custoditi, in conformità agli accordi con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della PAT, presso i magazzini del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, in via T. Gar 14, Trento.

I materiali sono oggetto di studio analitico e sistematico, come documentato dalle varie pubblicazioni.

## **4) Tempistiche per apertura parziale del sito**

L'Amministrazione è impegnata a garantire nei prossimi mesi un'apertura progressiva e in sicurezza delle aree già indagate e messe in sicurezza (castello). Le tempistiche dipendono tuttavia dalla conclusione delle campagne archeologiche e dagli interventi di restauro conservativo programmati. È obiettivo prioritario procedere ad una fruizione parziale del sito non appena saranno soddisfatte le condizioni di tutela e sicurezza richieste dagli enti competenti.

## **5) Piano di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) e modello di gestione**

Si ribadisce che il progetto di Castel Penede non si configura come una mera opera infrastrutturale, ma come un **investimento culturale e identitario**. Per tale ragione non è richiesto un PFTE tradizionale. Sono tuttavia in corso analisi e progettazioni puntuali sui singoli interventi (restauri, percorsi, accessibilità) e sull'integrazione con il futuro polo culturale, la biblioteca e gli spazi espositivi. Quanto al modello di gestione, esso sarà definito in coerenza con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e reso pubblico con le forme e i tempi opportuni. L'obiettivo è creare un parco archeologico integrato e sostenibile, capace di generare benefici economici e sociali diffusi sul territorio.

## **Conclusioni**

Il progetto di valorizzazione di Castel Penede rappresenta un investimento culturale di lungo periodo, che unisce ricerca scientifica, tutela del patrimonio e sviluppo locale. L'Amministrazione continuerà a operare con serietà e lungimiranza per garantire alla comunità e ai visitatori la fruizione di un bene che appartiene alla storia e all'identità di Nago-Torbole.

Cordiali saluti,

IL SINDACO  
Gianni Morandi